



Risultati dell'indagine online sulla consapevolezza dei cittadini trentini sul tema dei cambiamenti climatici (marzo-giugno 2023)

Programma di lavoro “Trentino Clima 2021-2023”
verso la Strategia provinciale di mitigazione e adattamento
ai cambiamenti climatici

A cura di:

Lavinia Laiti, Roberto Barbiero, Elisa Pieratti, Paola Delrio
APPA - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
Provincia autonoma di Trento

Con il supporto di:

Unità Economia del turismo e marketing territoriale
Tsm - Trentino School of Management

Il documento rappresenta la sintesi dei risultati di un'indagine online che si configura come attività conoscitiva e di partecipazione rivolta alla cittadinanza trentina prevista dall'implementazione del programma di lavoro “Trentino Clima 2021-2023” verso l'elaborazione della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici coordinato dall'APPA.

Indice

In breve: i risultati più significativi

1. Introduzione

2. Obiettivi dell'indagine

3. Il questionario e la sua diffusione

4. Analisi dei risultati aggregati

4.1 Sezione “Qualche numero...”

4.2 Sezione “Cambiamenti climatici: consapevolezza e percezione”

4.3 Sezione “Cambiamenti climatici e territorio”

4.4 Sezione “Cambiamenti climatici e informazione”

4.5 Sezione “Cambiamenti climatici, stili di vita e consumi”

4.6 Sezione “Che cosa possiamo fare per contrastare i cambiamenti climatici e le loro conseguenze?”

5. Analisi del profilo dei partecipanti

5.1 Genere

5.2 Età

5.3 Territorio di residenza

5.5 Livello di Istruzione

5.6 Professione

5.7 Conoscenza pregressa del programma di lavoro provinciale per il contrasto ai cambiamenti climatici

6. Analisi di approfondimento

6.1 Analisi dell'anagrafica del campione

6.2 Analisi in base alla fascia d'età di appartenenza

6.3 Analisi in base al genere di appartenenza

In breve: i risultati più significativi

IL QUESTIONARIO

Il questionario **“Cambiamenti climatici in Trentino. Quanto ne sai?”** è stato predisposto per acquisire alcune informazioni necessarie a comprendere il grado di consapevolezza dei partecipanti sulla tematica dei cambiamenti climatici per definire un quadro di riferimento utile all’implementazione del programma **“Trentino Clima 2021-2023”** e della futura Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione è stata più che soddisfacente: **circa 900 cittadini trentini** hanno risposto al questionario online, con un campione ragionevolmente rappresentativo in termini di genere, fascia d’età, titolo di studio, occupazione e territorio di residenza. Risultano meno rappresentate le fasce d’età sotto i 18 anni e sopra i 70 anni. È comunque ragionevole supporre che sia stata raggiunta in maniera più efficiente una frazione di popolazione già sensibile al tema dei cambiamenti climatici.

CONOSCENZA DI EVIDENZE SCIENTIFICHE E TERMINOLOGIA

Il **grado di conoscenza** della reale entità degli impatti dei cambiamenti climatici in Trentino **non è particolarmente elevato**, anche per impatti dei cambiamenti climatici maggiormente noti come l’aumento delle temperature e la fusione dei ghiacciai. Anche la **conoscenza di alcuni termini chiave non è precisa**: più del 25% dei partecipanti non ha indicato correttamente la differenza tra i termini chiave **“mitigazione”** e **“adattamento”**. Inoltre, solo il 35% dei partecipanti era a conoscenza dell’esistenza del programma di lavoro provinciale **“Trentino Clima 2021-2023”** prima di compilare il questionario.

PREOCCUPAZIONE E URGENZA DELL’AZIONE CLIMATICA

Preoccupazione per gli impatti e consapevolezza della necessità di agire urgentemente nel contrastare la crisi climatica anche a livello provinciale **sono condivisi in maniera molto ampia** dai partecipanti (88% e 92% delle risposte rispettivamente).

La **responsabilità dell’azione climatica** è assegnata in primo luogo ai Governi nazionali, il cui operato però è giudicato pesantemente insufficiente. Anche i cittadini stessi e la società civile sono indicati dai partecipanti come soggetti attivi chiave dell’azione climatica.

La responsabilità di **implementazione dell’azione climatica** è attribuita prevalentemente al governo nazionale e solo in misura minore alla PAT. Il grado di **adeguatezza dell’azione climatica** già posta in essere a livello di governo provinciale è ritenuto ancora non sufficiente, anche se con un giudizio decisamente meno severo rispetto a quello molto netto espresso per l’azione di contrasto ai cambiamenti climatici a livello nazionale e internazionale.

PRIORITÀ IN TERMINI DI IMPATTI E RISCHI CLIMATICI

Gli impatti dei cambiamenti climatici maggiormente percepiti a livello provinciale (l’88% dei partecipanti li indica come già chiaramente evidenti nel territorio) e il livello di preoccupazione per alcuni sistemi ambientali e settori socio-economici identificano in maniera molto netta come primo ambito prioritario per l’azione climatica quello della **gestione della risorsa idrica** e dei suoi usi principali, in particolare per quanto concerne **agricoltura e allevamento**. Questo risultato probabilmente deriva anche dall’influenza esercitata dalla situazione di siccità prolungata che ha colpito il nord Italia e il Trentino negli ultimi due anni a partire dall’inverno 2021/2022 e dalle sue conseguenze. Seguono, in ordine di priorità decrescente, ma sempre tra le prime posizioni in termini di numero di risposte, il rischio da **pericoli naturali** legati agli eventi estremi (quali alluvioni, frane, incendi), la **biodiversità** e la **funzionalità degli ecosistemi** e la **salute umana**.

INFORMAZIONE CLIMATICA

Siti internet e social media risultano le fonti più consultate dai partecipanti per informarsi sui cambiamenti climatici (74%), seguiti da **giornali, riviste e fonti istituzionali** come la Provincia e le sue strutture (42-44%). La **televisione** è stata indicata dal 39% dei partecipanti.

Per quanto riguarda i soggetti ritenuti maggiormente affidabili quali fonti di informazioni sui cambiamenti climatici, come era lecito aspettarsi, sono state indicate in primis le **istituzioni scientifiche** (Università e altri enti di ricerca), seguite da **musei e parchi naturali**. Minor fiducia è invece emersa nei confronti delle Istituzioni sia nazionali che provinciali, e scarsa fiducia sembra essere accordata a soggetti come i Comuni.

STILI DI VITA E ABITUDINI DI CONSUMO

In accordo con la grande responsabilità d'azione assegnata ai cittadini e alla società civile dai risultati, una **percentuale molto elevata dei partecipanti** (oltre l'80%) riconosce il **ruolo di stile di vita e abitudini di consumo individuali** tra le cause dei cambiamenti climatici ed è inoltre disponibile a modificare i propri comportamenti per contribuire all'azione di contrasto, adottando **buone pratiche quotidiane** sia sul fronte della mitigazione che su quello dell'adattamento.

IL RUOLO DELL'ETÀ DEI PARTECIPANTI

I partecipanti più giovani, **al di sotto dei 18 anni**, mostrano **minori conoscenze**, come era lecito aspettarsi vista la loro giovane età. Questo si traduce in **minor consapevolezza e minor preoccupazione**, che sono invece **molte elevate in particolare nella fascia 18-35** (la fascia più colpita in media dal fenomeno dell'eco-ansia, che interessa in particolare giovani adulti che si informano attivamente) e poi diminuiscono gradualmente fino alla fascia di chi ha più di 70 anni (gruppo che però appare più consapevole degli under 18).

Per quanto riguarda le azioni climatiche in atto, i meno convinti della loro sufficienza e adeguatezza sono gli over 70, a tutti i livelli di implementazione: internazionale, nazionale e provinciale/locale.

In merito al ruolo dei comportamenti individuali, i **meno consapevoli e disponibili al cambiamento** sono gli **under 18** e gli **over 70**, per ovvie ragioni anagrafiche legate da un lato alla minor consapevolezza rispetto alle fasce intermedie e dall'altro, per gli over 70, probabilmente anche alla maggiore abitudinarietà e alla minor aspettativa di vita.

Parlando di informazione sui cambiamenti climatici e di fonti e soggetti, il grado di fiducia è in generale più basso tra gli under 18 e gli over 70, mentre è relativamente più alto nella fascia 18-35 per poi decrescere con l'età.

IL RUOLO DEL GENERE DEI PARTECIPANTI

In generale, le risposte da parte delle partecipanti che hanno dichiarato **genere femminile** hanno evidenziato una **maggior preoccupazione** e una **maggior percezione dell'urgenza dell'azione climatica**. In accordo con numerosi studi e rilevazioni pregresse, inoltre, in media le donne che hanno partecipato mostrano anche **maggior consapevolezza** del ruolo dei comportamenti individuali nel causare i cambiamenti climatici e sono **più disponibili a modificare il proprio stile di vita e le proprie abitudini di consumo** di conseguenza.

1. Introduzione

Il programma di lavoro “Trentino Clima 2021-2023”, approvato nell’agosto del 2021 dalla Giunta Provinciale e finalizzato alla definizione della futura Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici della Provincia autonoma di Trento, prevede numerose attività di comunicazione e partecipazione dedicate alla cittadinanza trentina allo scopo di assicurare il coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interesse del territorio nella formulazione delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici. Tali attività sono complementari a quelle tecnico-scientifiche in corso di svolgimento con il coordinamento dell’Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente, rivolte in primo luogo al consolidamento della base conoscitiva, all’analisi di rischio climatico e alla definizione, in particolare, di possibili misure di adattamento.

La diffusione di un questionario online rivolto ai cittadini per sondare il grado di consapevolezza e la percezione pubblica in merito alla tematica dei cambiamenti climatici ha permesso di raccogliere indicazioni utili in relazione al grado di conoscenza dell’argomento dei partecipanti, nonché di ottenere utili indicazioni di indirizzo rispetto alle valutazioni di gravità degli impatti della crisi climatica nei diversi settori e di urgenza e priorità dell’azione politica e amministrativa per quanto riguarda il territorio provinciale.

2. Obiettivi dell’indagine

Come anticipato, il questionario utilizzato per la rilevazione è finalizzato in generale ad acquisire alcune informazioni necessarie a comprendere il grado di consapevolezza dei partecipanti sulla tematica dei cambiamenti climatici per definire un quadro di riferimento utile all’implementazione del programma “Trentino Clima 2021-2023” e, successivamente, della Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi specifici della rilevazione sono:

- sondare la conoscenza della terminologia specifica e di alcune informazioni scientifiche sui cambiamenti climatici e i loro impatti nel territorio provinciale
- sondare la percezione generale della gravità della crisi climatica e delle sue conseguenze, nonché dell’adeguatezza delle politiche di contrasto, dal livello globale a quello locale
- sondare quali canali informativi sono utilizzati dagli utenti trentini e quali soggetti sono percepiti come riferimenti autorevoli per l’informazione sui cambiamenti climatici
- sondare la predisposizione e il grado di consapevolezza dei cittadini per quanto concerne le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici che possono essere messe in atto individualmente nel quotidiano.

3. Il questionario e la sua diffusione

Il questionario “Cambiamenti climatici in Trentino. Quanto ne sai?” è stato predisposto dal personale dell’APPA e validato nell’ambito di una preesistente collaborazione grazie al supporto di Tsm. Il questionario, che si appoggia alla funzionalità Moduli di Google, è compilabile unicamente online ed è completamente anonimo. Si compone di sette sezioni, l’ultima delle quali dedicata alla raccolta dei dati anagrafici dei partecipanti, e include solo domande a risposta chiusa. La compilazione del questionario richiede circa 10 minuti a persona; la possibilità di partecipazione è stata aperta il 23 marzo 2023 ed è stata chiusa a fine giugno 2023.

Il questionario è stato inizialmente diffuso attraverso un comunicato stampa di lancio il 23 marzo 2023, in occasione della Giornata Mondiale della Meteorologia, ripreso da numerose testate giornalistiche cartacee e online nei giorni seguenti, e in seguito pubblicizzato attraverso diversi canali di comunicazione (news su vari siti web istituzionali, post su pagina Facebook della PAT,

comunicazione su What's PAT, newsletter APPA Informa, spot su Trentino Podcast, comunicazioni via email al Tavolo provinciale di coordinamento e azione sui cambiamenti climatici, al Comitato Scientifico e al Forum provinciale per i cambiamenti climatici). Inoltre, è stato proposto in ogni occasione pubblica, come conferenze o incontri informativi e di sensibilizzazione svolti sul territorio (ad esempio la Conferenza provinciale dei Giovani sul Clima del 29 aprile 2023), e ulteriormente diffuso tra la popolazione anche grazie alla collaborazione con Tsm, la Fondazione E. Mach, il MUSE e le associazioni del territorio. Le informazioni raccolte sono state infine elaborate statisticamente e trattate in forma completamente anonima, per essere illustrate nel presente documento.

Rassegna stampa (soggetti istituzionali):

[Comunicato dell'Ufficio Stampa della Giunta provinciale \(23.03.2023\)](#)

[News sul sito web Climatrentino \(23.03.2023\)](#)

[News sul sito web di APPA \(24.03.2023\)](#)

[News sul sito web di Tsm \(26.04.2023\)](#)

[Post sulla pagina Instagram del Parco Adamello Brenta \(23.03.2023\)](#)

[News sul sito web del Comune di Riva del Garda \(28.03.2023\)](#)

[Spot su Trentino Podcast - puntata 19-2023 \(10.05.2023\)](#)

[News sul sito web di Vivoscuola \(16.05.2023\)](#)

4. Analisi dei risultati aggregati

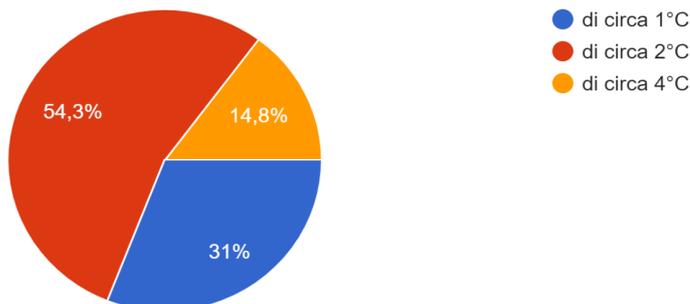
In totale hanno partecipato alla rilevazione circa 940 persone in totale nell'arco del periodo aperto alla compilazione. Di queste 58, una percentuale molto piccola, non sono cittadini trentini. Seguono nei prossimi paragrafi i risultati sintetici delle risposte alle diverse domande.

4.1 Sezione “Qualche numero...”

Questa sezione include due domande finalizzate a testare il grado di conoscenza di alcuni degli impatti dei cambiamenti climatici più evidenti e maggiormente noti al pubblico (innalzamento delle temperature e fusione dei ghiacciai). Le risposte hanno evidenziato una conoscenza poco precisa della reale entità degli effetti dei cambiamenti climatici in Trentino.

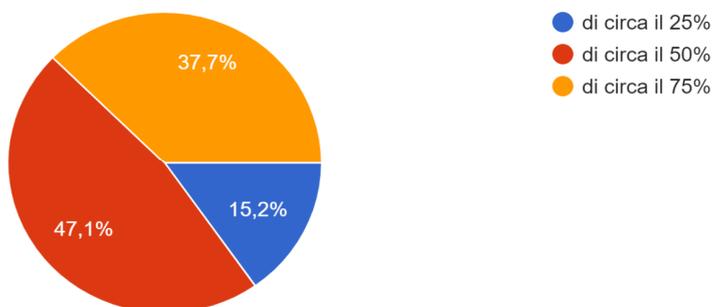
D1. *Di quanto è aumentata la temperatura media annuale a Trento rispetto al periodo pre-industriale (1850-1900)?*

Solo poco più della metà di coloro che hanno risposto hanno scelto la risposta corretta (ossia “di circa 2°C”, 54% delle risposte totali). Il 31% ha risposto “di circa 1°C”, che rappresenta l'aumento della temperatura media annuale a livello globale, mentre il 15% ha sbagliato completamente la domanda scegliendo l'opzione “di circa 4°C”.



D2. *Di quanto si è ridotta la superficie dei ghiacciai trentini rispetto al periodo della loro massima estensione a metà del 1800?*

Solo meno del 38% di coloro che hanno risposto hanno scelto la risposta corretta (ossia “di circa il 75%”, un dato che attualmente risulta anche parzialmente sottostimato). Il 15% ha risposto “di circa il 25%”, che rappresenta un dato fortemente lontano dalla realtà, mentre il 47% (quasi la metà dei partecipanti) ha scelto l’opzione comunque errata “di circa il 50%”.

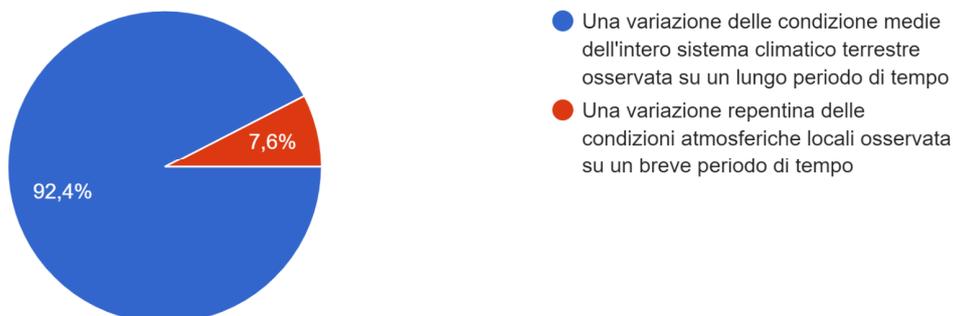


4.2 Sezione “Cambiamenti climatici: consapevolezza e percezione”

Questa sezione include tre domande finalizzate a testare la conoscenza della terminologia specifica usata nell’ambito dei cambiamenti climatici. Le risposte hanno evidenziato una conoscenza non troppo precisa dei principali termini chiave proposti.

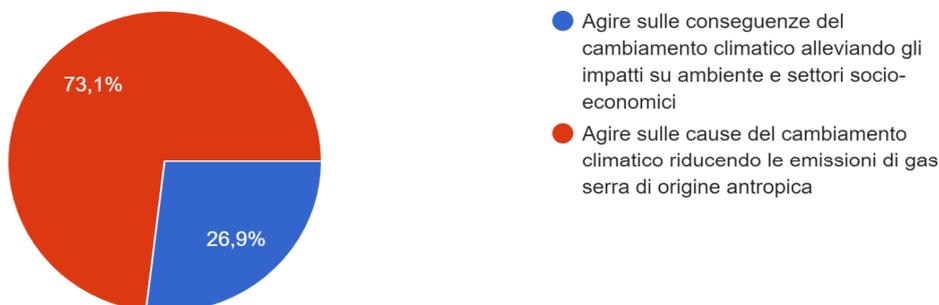
D3. *Qual è la definizione più corretta di "cambiamento climatico"?*

Solo il 7.6% dei partecipanti ha selezionato l’opzione sbagliata, dimostrando che la distinzione tra clima e tempo meteorologico è ben nota.



D4. Cosa si intende con “mitigazione” del cambiamento climatico?

Poco più di un quarto dei partecipanti ha selezionato l’opzione sbagliata (27% circa), confermando di fatto la generale confusione spesso rilevata tra i termini “mitigazione” e “adattamento” in materia di azioni di contrasto ai cambiamenti climatici.



D5. Cosa si intende con “adattamento” al cambiamento climatico?

Risultati perfettamente analoghi a quelli riscontrati per la domanda D4, con un 27% di risposte errate e simili considerazioni sulla confusione tra i due termini.

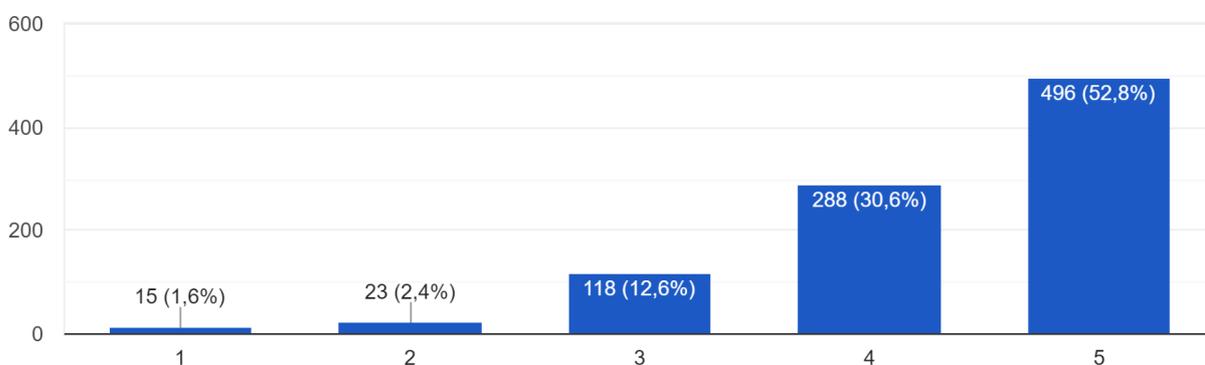


La sezione include anche cinque domande che esplorano il grado di preoccupazione, la percezione dell’urgenza e della responsabilità e adeguatezza dell’azione di contrasto ai cambiamenti climatici. Preoccupazione e consapevolezza della necessità di agire urgentemente sono condivisi in maniera molto ampia dai partecipanti, mentre per quanto riguarda l’adeguatezza delle azioni di mitigazione e adattamento già messe in atto il risultato è nettamente negativo, con maggior responsabilità di implementazione attribuita nell’ordine ai Governi nazionali (la cui azione è giudicata molto nettamente insufficiente), ai cittadini stessi e alla società civile e all’Unione Europea. Per quanto concerne i Governi provinciali/regionali, meno persone hanno assegnato una responsabilità chiave nell’agire e il livello di soddisfazione per quanto già messo in atto è leggermente migliore di quello espresso per i Governi nazionali, pur restando ampiamente negativo.

D6. *L'attuale crisi climatica globale è diretta conseguenza delle attività umane passate e presenti, in particolare di quelle collegate allo sviluppo dei Paesi maggiormente industrializzati e/o caratterizzati da economie avanzate.*

I risultati evidenziano come solo una componente assolutamente minoritaria (4%) si dichiara in disaccordo parziale o completo con l'affermazione proposta in merito al ruolo inequivocabile delle emissioni antropiche di gas a effetto serra, che rispecchia quanto riportato in innumerevoli pubblicazioni scientifiche e nei rapporti più recenti del Tavolo Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (IPCC). Un percentuale maggiore della metà dei partecipanti (53%) si dichiara in completo accordo, mentre ben il 31% risulta parzialmente d'accordo.

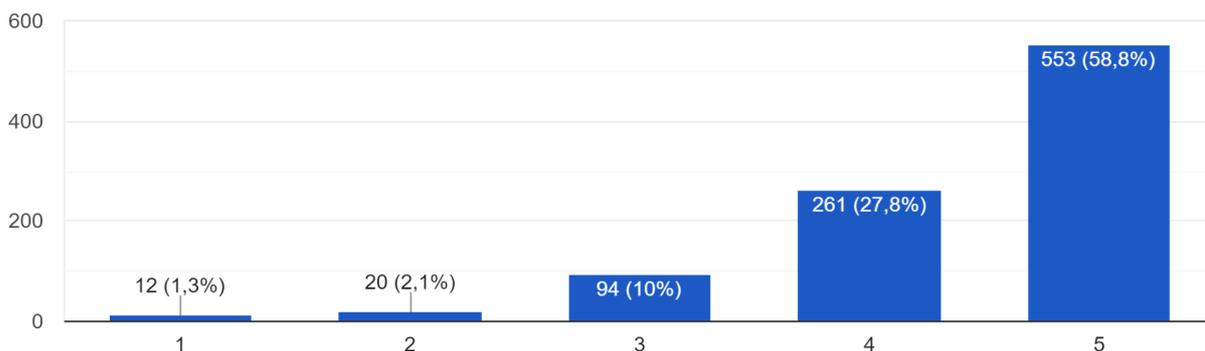
Scala lineare da 1 - in completo disaccordo a 5 - completamente d'accordo



D7. *Sono preoccupato/a per l'attuale crisi climatica globale e per le sue conseguenze, anche per quanto riguarda il territorio nel quale vivo.*

Solo poco più del 3% si dichiara per nulla o poco preoccupato, mentre quasi il 60% dei partecipanti (59%) si dichiara molto preoccupato e il 28% abbastanza preoccupato (88% in totale).

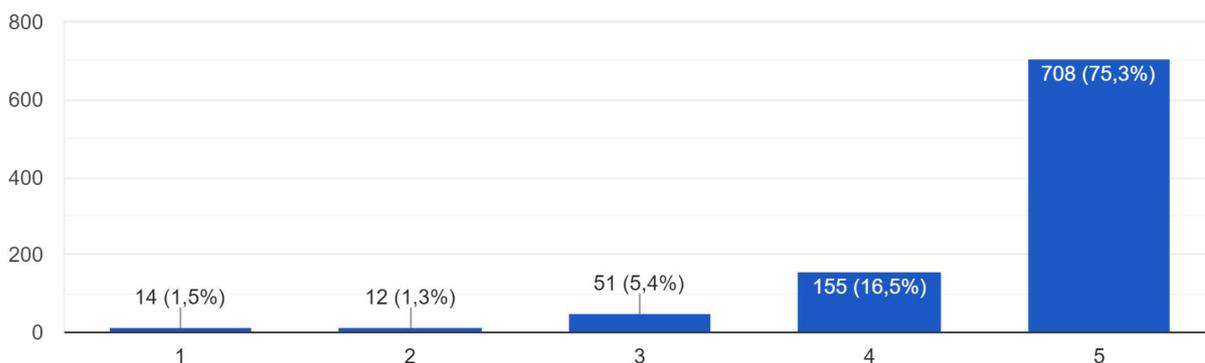
Scala lineare da 1 - per nulla preoccupato a 5 - molto preoccupato



D8. *Credo che sia necessario intervenire urgentemente per contrastare l'attuale crisi climatica e le sue conseguenze, anche per quanto riguarda il territorio nel quale vivo.*

Come per la domanda precedente, l'urgenza di un'azione di contrasto non è sentita solo da una ridottissima percentuale di cittadini (3% circa), mentre ben oltre il 75% si dichiara completamente d'accordo con la necessità di intervento urgente e il 17% parzialmente d'accordo o d'accordo. Questo quesito presenta una risposta condivisa in maniera molto ampia da circa il 92% del campione statistico.

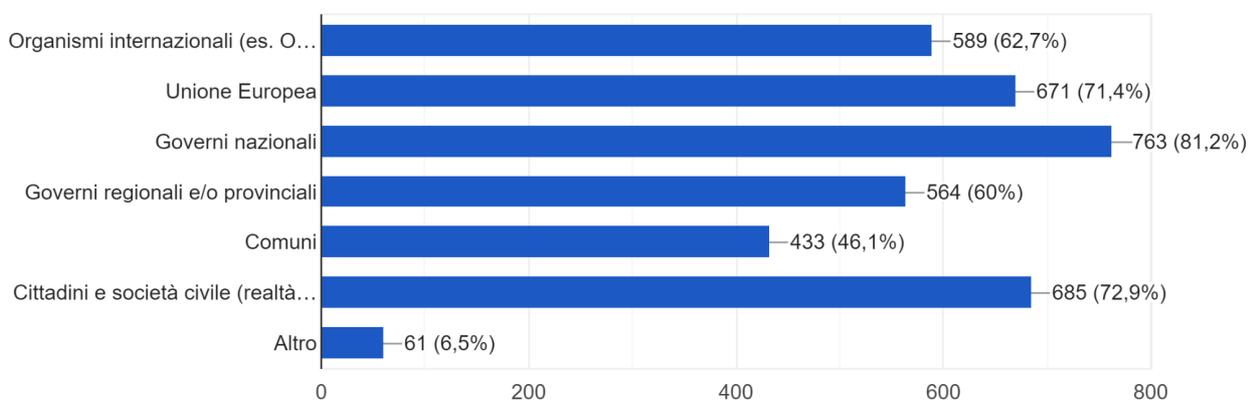
Scala lineare da 1 - in completo disaccordo a 5 - completamente d'accordo



D9. *Ritengo che la responsabilità di intervento per quanto riguarda l'azione di contrasto ai cambiamenti climatici e loro conseguenze appartenga principalmente a:*

Come illustrato dal grafico a barre sottostante, la principale responsabilità di intervento si ritiene appartenga ai Governi nazionali (risposta selezionata dall'81% dei partecipanti), seguiti dai cittadini stessi e la società civile (ben il 73% delle risposte), dall'Unione Europea (71%) e infine dagli organismi internazionali come l'ONU (63%) ai quali viene attribuita responsabilità di intervento da un numero di partecipanti comparabile a quello che ha scelto Governi regionali/provinciali (60%), mentre solo il 46% dei partecipanti ha segnalato i Comuni.

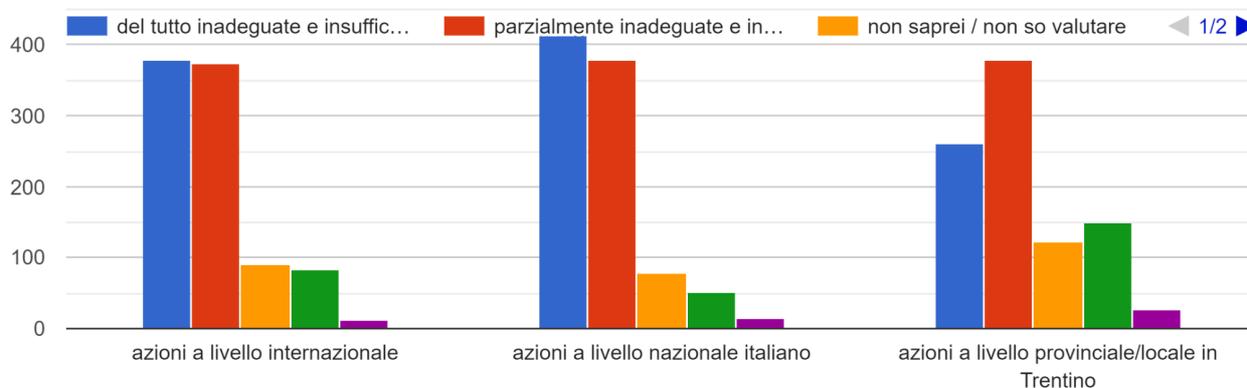
Più risposte possibili



D10. Ritengo che le azioni di contrasto dell'attuale crisi climatica finora messe in campo siano adeguate e sufficienti ad evitare le conseguenze più gravi dei cambiamenti climatici.

Il giudizio e la percezione di inadeguatezza appaiono particolarmente severi nei confronti delle misure di contrasto ai cambiamenti climatici attuate in primis a livello nazionale e, a poca distanza, a livello internazionale. A livello provinciale e locale in Trentino la percezione è meno polarizzata, con una percentuale di risposte che denotano una soddisfazione parziale o completa pari a circa il 19%; resta comunque relativamente alto il numero di risposte che segnalano inadeguatezza parziale o completa (68% sul totale).

Scelta multipla: blu = del tutto inadeguate e insufficienti; arancio = parzialmente inadeguate e insufficienti; giallo = non saprei / non so valutare; verde = parzialmente adeguate e sufficienti; viola = del tutto adeguate e sufficienti)



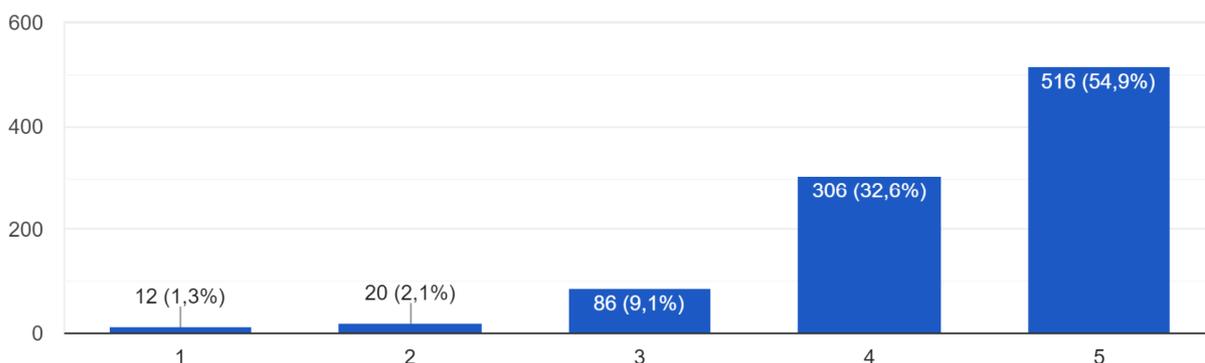
4.3 Sezione “Cambiamenti climatici e territorio”

Questa sezione esplora il grado di consapevolezza degli impatti a livello provinciale e le priorità in termini di impatti nei diversi settori ambientali e socio-economici. Emergono in particolare la consapevolezza e la preoccupazione relative alle risorse idriche e agli usi della stessa (ad es. in agricoltura e allevamento), oltre ai temi dei pericoli naturali legati agli eventi estremi, della funzionalità degli ecosistemi e della salute umana. Si ritiene che tali risposte siano parzialmente influenzate dalla situazione di siccità prolungata che ha colpito il nord Italia e anche il Trentino negli ultimi due anni a partire dall’inverno 2021/2022.

D11. Nel territorio nel quale vivo sono già oggi evidenti gli impatti dei cambiamenti climatici.

I risultati per questa domanda ricalcano abbastanza fedelmente quelli ottenuti per le domande D6 e D7, relative al ruolo antropico e al grado di preoccupazione. Solo il 3% non ritiene già evidenti gli impatti dei cambiamenti climatici in Trentino, mentre il 55% si dichiara completamente d'accordo e il 33% parzialmente d'accordo (88% in totale). La percezione degli impatti a livello locale va quindi di pari passo con la percezione di urgenza dell'azione (anche se non è possibile ipotizzare una corrispondenza biunivoca tra le due).

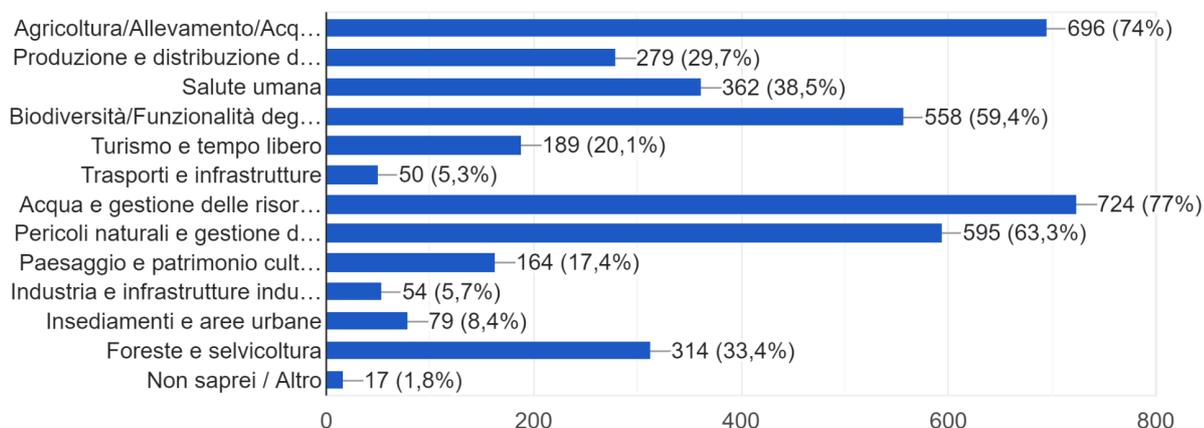
Scala lineare da 1 - in completo disaccordo a 5 - completamente d'accordo



D12. Quali dei seguenti settori credi siano maggiormente interessati dagli impatti del cambiamento climatico nel territorio nel quale vivi?

In Trentino i settori che sono considerati maggiormente interessati dagli impatti del cambiamento climatico dai partecipanti sono in ordine: Acqua e gestione delle risorse idriche (77%), Agricoltura/allevamento/acquacoltura (74%), Pericoli naturali e gestione dei rischi associati (frane, alluvioni, incendi..) (63%), Biodiversità/Funzionalità degli ecosistemi terrestri ed acquatici (59%). Gli altri settori presentano percentuali di selezione comprese tra 5% (Trasporti e infrastrutture, Industria e Infrastrutture) e 39% (Salute umana), con un notevole distacco rispetto a quelli ritenuti più colpiti.

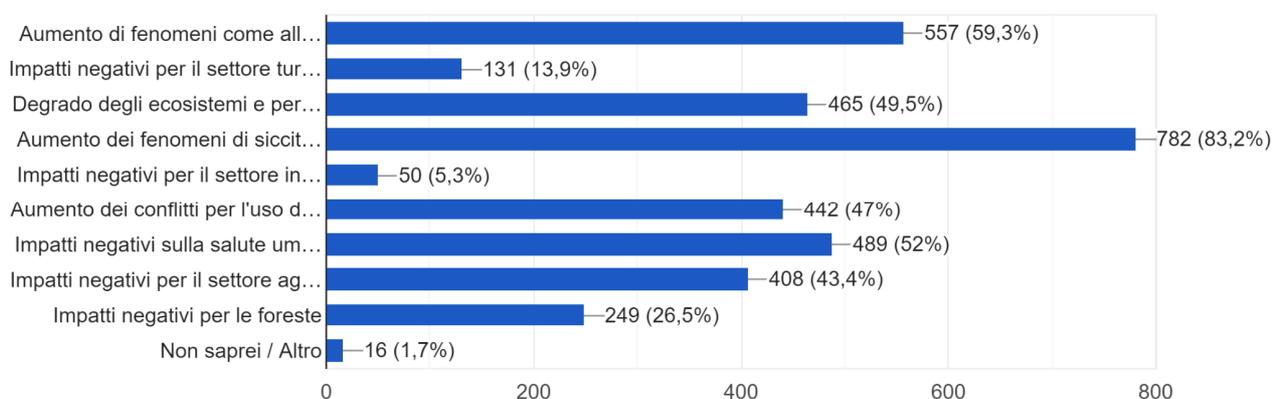
Massimo 3 scelte per ciascuna risposta



D13. *Quali impatti negativi collegati al cambiamento climatico ti preoccupano maggiormente per quanto riguarda il territorio nel quale vivi, la tua attività lavorativa e la tua quotidianità?*

Il grado di preoccupazione dei partecipanti è alto per i seguenti impatti (in ordine decrescente): Aumento dei fenomeni di siccità e scarsità della risorsa idrica (83%), seguito con notevole distacco da Aumento dei fenomeni come alluvioni, allagamenti, frane, colate di detrito, etc. (59%), Impatti negativi sulla salute umana (es. ondate di calore, malattie portate da zanzare e zecche, allergie ai pollini) (52%), Degrado degli ecosistemi e perdita di biodiversità (50%), Aumento dei conflitti per l'uso dell'acqua (es. irrigazione, produzione idroelettrica, uso potabile, ecosistemi) (47%), Impatti negativi per il settore agricolo e la produzione alimentare (incluso l'allevamento) (43%). Ridotto il numero di risposte che hanno selezionato Impatti negativi per il turismo (14%).

Massimo 3 scelte per ciascuna risposta



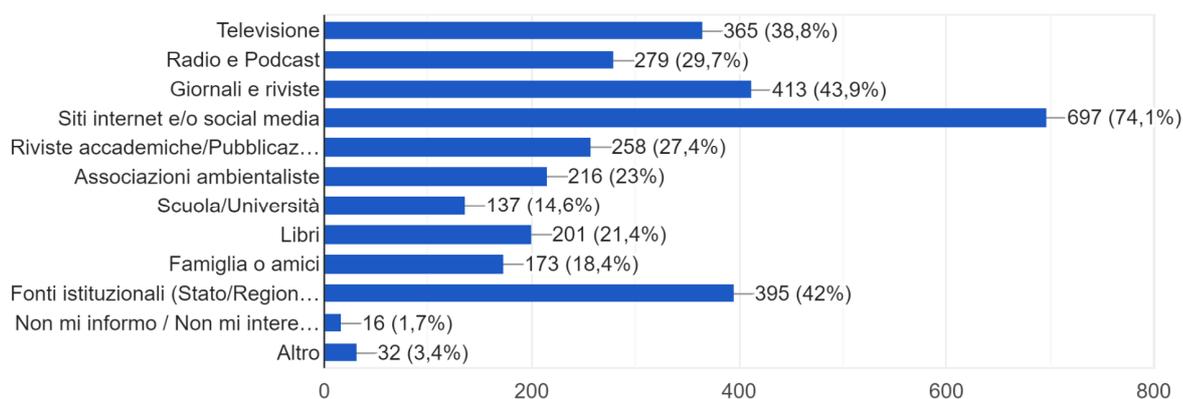
4.4 Sezione “Cambiamenti climatici e informazione”

Questa sezione riguarda l'informazione sul tema dei cambiamenti climatici in termini di mezzi informativi maggiormente utilizzati e affidabilità percepita degli interlocutori. Risultano favoriti siti internet e social media e soggetti appartenenti a istituzioni scientifiche.

D14. Quali tra queste fonti di informazione sul tema dei cambiamenti climatici utilizzi con regolarità?

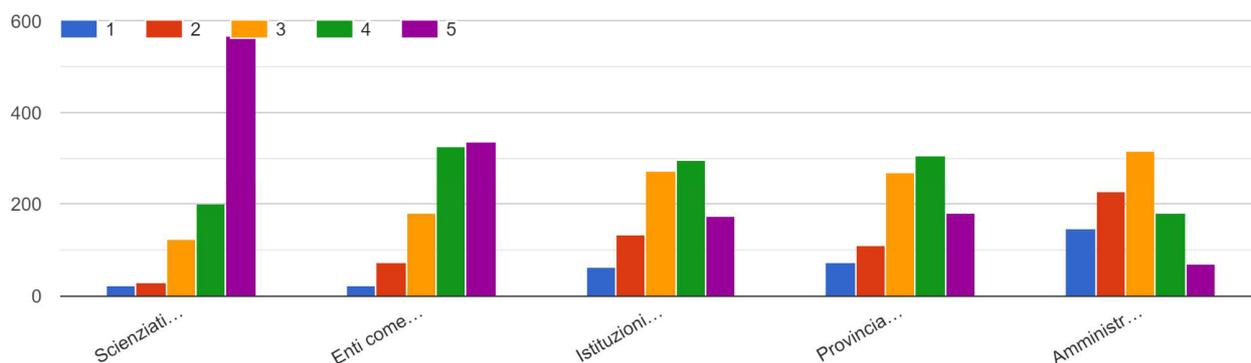
Il risultato principale indica Siti internet e/o social media come fonte di informazione primaria (74% dei partecipanti), seguiti con grande distacco ma a pari merito da Giornali e riviste (44%) e Fonti istituzionali (Stato, Regione, Provincia, Comune, Agenzie governative) (42%). La Televisione è stata indicata nel 39% delle risposte. Solo meno del 2% dei partecipanti non si informa o non si interessa. L'analisi per fasce di età può fornire indicazioni utili allo scopo di tarare l'informazione istituzionale sul tema in futuro.

Più risposte possibili



D15. Da un minimo di 1 (basso) ad un massimo di 5 (alto) qual è il grado di fiducia rispetto all'affidabilità delle informazioni sui cambiamenti climatici fornite dai seguenti soggetti?

Il grado di fiducia dei cittadini che hanno risposto è massimo per le informazioni sui cambiamenti climatici fornite da scienziati ed esperti sul clima (università, enti di ricerca), mentre appare minimo per le amministrazioni comunali. Anche musei e parchi naturali possono vantare un buon grado di fiducia. Istituzione pubbliche nazionali e Provincia di Trento e sue strutture sono anch'esse percepite in media come affidabili, ma in misura nettamente minore.



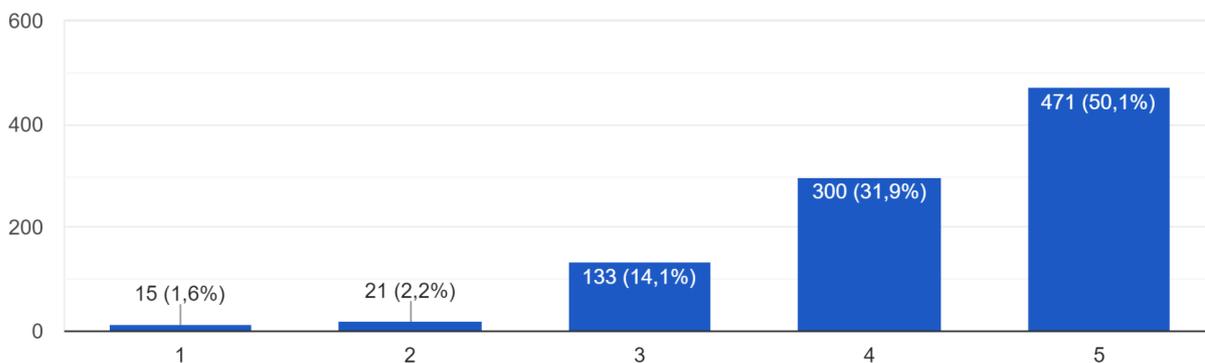
4.5 Sezione “Cambiamenti climatici, stili di vita e consumi”

Una percentuale molto elevata dei partecipanti (oltre l'80%) riconosce il ruolo di stile di vita e abitudini di consumo individuali tra le cause dei cambiamenti climatici ed è disponibili a modificare i propri comportamenti per contribuire all'azione di contrasto.

D16. *Lo stile di vita e le abitudini di consumo individuali contribuiscono alle cause del cambiamento climatico globale.*

Ben l'82% delle risposte concorda nell'attribuire un ruolo allo stile di vita e alle abitudini di consumo individuale nel causare la crisi climatica globale. Solo il 4% circa dei partecipanti ritiene che questo non sia vero.

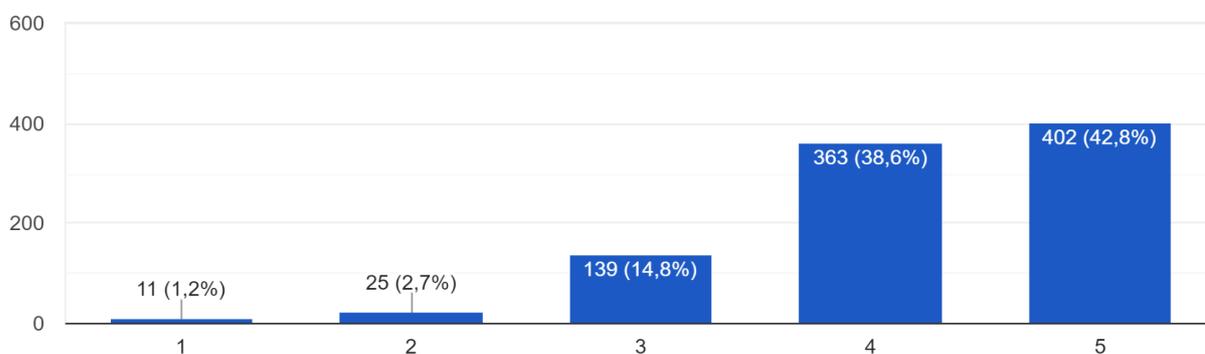
Scala lineare da 1 - in completo disaccordo a 5 - completamente d'accordo



D17. *Le conseguenze dei cambiamenti climatici nel territorio in cui vivo hanno modificato o modificheranno in futuro il mio stile di vita e le mie abitudini di consumo.*

In analogia con le risposte alla domanda D16, l'81% delle risposte ritiene che i cambiamenti climatici hanno o avranno in futuro conseguenze sullo stile di vita e le abitudini di consumo individuale. Solo il 4% circa dei partecipanti ritiene che non sarà così.

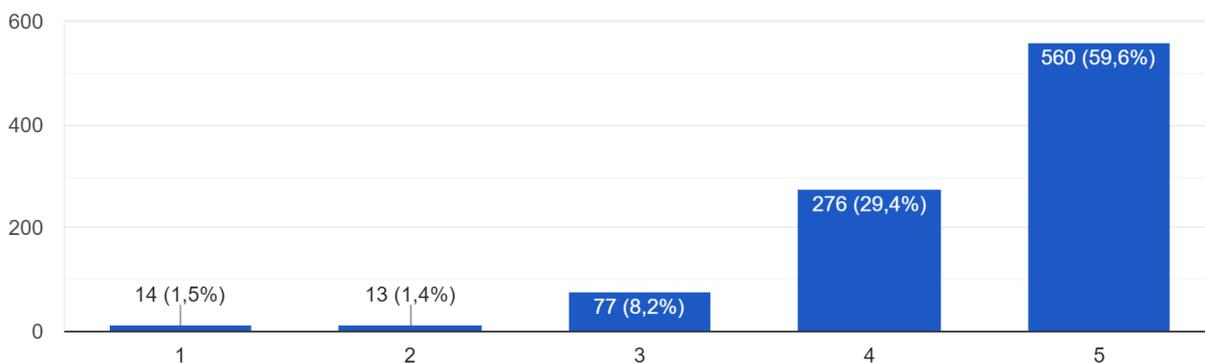
Scala lineare da 1 - in completo disaccordo a 5 - completamente d'accordo



D18. Sono disposto a cambiare alcune abitudini di consumo e alcuni miei comportamenti per contribuire al contrasto dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze.

Ben l'89% dei partecipanti si dice disposto a modificare abitudini di consumo e comportamenti individuali per contribuire all'azione di contrasto alla crisi climatica. Solo il 3% circa dei partecipanti non lo è.

Scala lineare da 1 - in completo disaccordo a 5 - completamente d'accordo

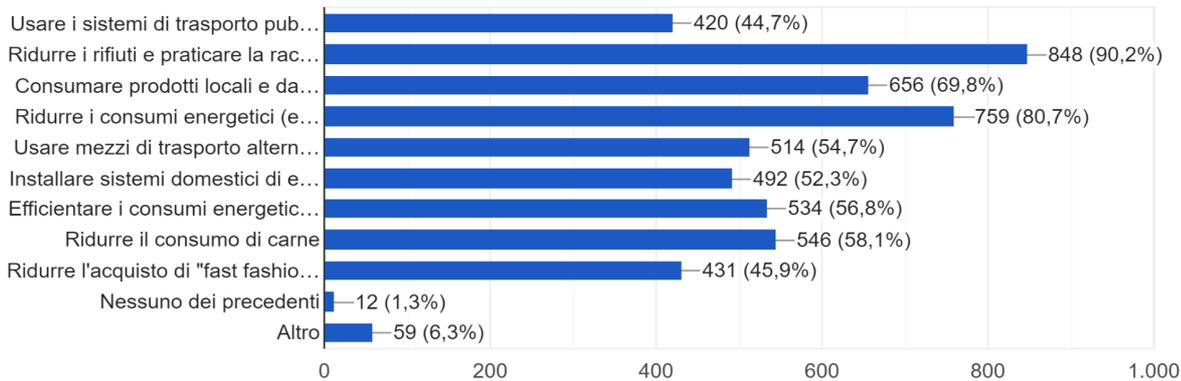


4.6 Sezione “Che cosa possiamo fare per contrastare i cambiamenti climatici e le loro conseguenze?”

D19. Quali abitudini e comportamenti sei disposto ad adottare o hai già messo in pratica per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e al contrasto dei cambiamenti climatici?

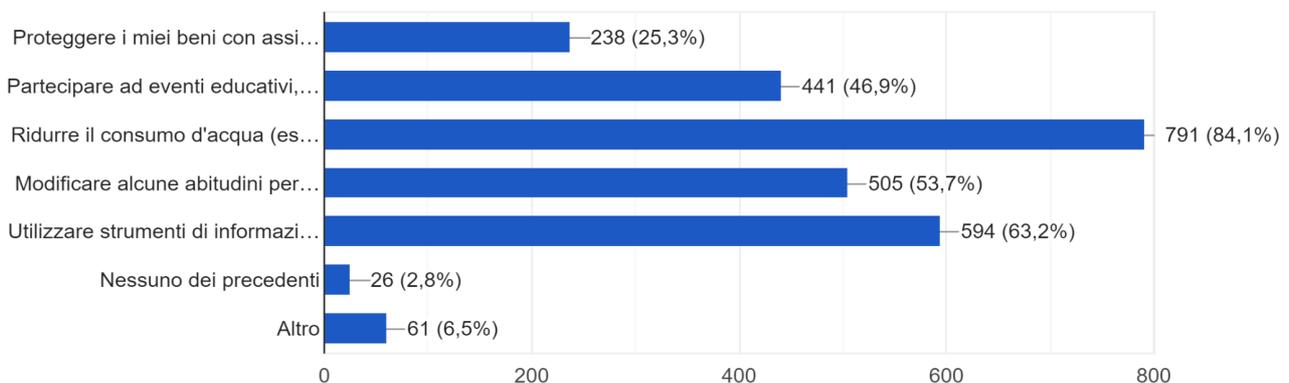
Il 90% dei partecipanti ha indicato Ridurre i rifiuti e praticare la raccolta differenziata, seguito da Ridurre i consumi energetici (es. elettricità, riscaldamento, aria condizionata) scelto dall'81% e da Consumare prodotti locali e da filiera corta (a km 0) scelto dal 70%. A pari merito con punteggi tra 52 e 58% si trovano: Usare mezzi di trasporto alternativi (es. bicicletta, camminare, monopattino); Installare sistemi domestici di energia rinnovabile (es. pannelli fotovoltaici, pompe di calore geotermiche); Efficientare i consumi energetici domestici (es. elettrodomestici di classe A+++, sostituzione infissi, cappotto termico); Ridurre il consumo di carne. Meno gettonati (attorno al 45% delle risposte) Usare i sistemi di trasporto pubblico collettivo (es. treno, autobus) e Ridurre l'acquisto di "fast fashion" e privilegiare la moda sostenibile (es.: tessuti certificati, abiti di seconda mano). L'1,2% non è disposto a mettere in atto azioni individuali di riduzione del contributo emissivo.

Più risposte possibili



D20. *Quali abitudini e comportamenti sei disposto ad adottare o hai già messo in pratica per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici e ridurre quindi i rischi ad esse collegate?*

Sul fronte delle pratiche individuali di adattamento i partecipanti si dicono disposti a Ridurre il consumo d'acqua (es. doccia, irrigazione giardini e orti, piscina privata) con un 84% di risposte, e a scendere a Utilizzare strumenti di informazione e allerta per i pericoli collegati ai cambiamenti climatici (es.: app per le allerte meteo, bollettini per il pericolo valanghe) (63%). Modificare alcune abitudini per tutelare la propria salute (es. indossare pantaloni lunghi e applicare repellente per zecche durante le escursioni) ha totalizzato il 54% delle risposte, mentre il 47% ha selezionato anche Partecipare ad eventi educativi, informativi e di partecipazione sul tema dei cambiamenti climatici. Infine solo il 25% è disposto a Proteggere i propri beni con assicurazioni dedicate (es. assicurazione anti-grandine per l'auto). Il 3% circa non intende mettere in atto azioni di adattamento individuali.



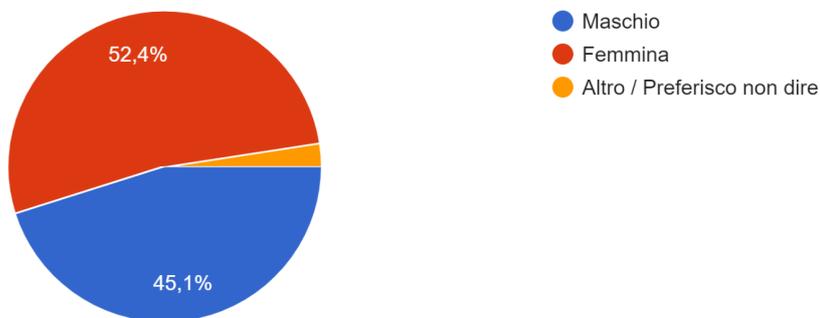
5. Analisi del profilo dei partecipanti

In generale il profilo dei partecipanti per genere ed età è abbastanza equilibrato, tenendo in considerazione la composizione per fasce d'età della popolazione trentina: 22% della popolazione oltre i 65 anni, 17% della popolazione sotto i 18 anni, popolazione in età attiva (15-64 anni) pari al 64%. E' possibile che l'utilizzo di un questionario online e di determinate modalità di disseminazione dello stesso abbia contribuito a sotto-campionare le categorie degli anziani e dei minorenni. Anche il livello di istruzione medio registrato risulta possibilmente più elevato della media sulla popolazione, anche probabilmente in virtù del fatto che hanno risposto al questionario prevalentemente persone occupate in alcuni settori (tra tutti il pubblico), mentre sono relativamente poche le risposte fornite da persone già in pensione. Per quanto riguarda i territori di residenza, è evidente come gli ambiti urbani come Trento abbiano fornito un numero di risposte più elevato di

quanta popolazione risieda in proporzione. Gli ambiti più periferici hanno risposto meno alla richiesta di partecipazione.

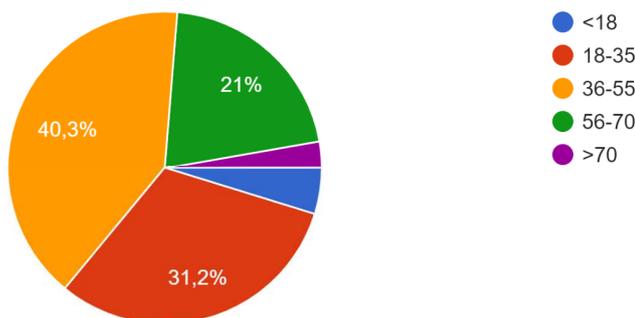
5.1 Genere

Il bilancio di genere per i partecipanti è abbastanza equo, con un numero leggermente minore di risposte fornite da cittadini di genere maschile.



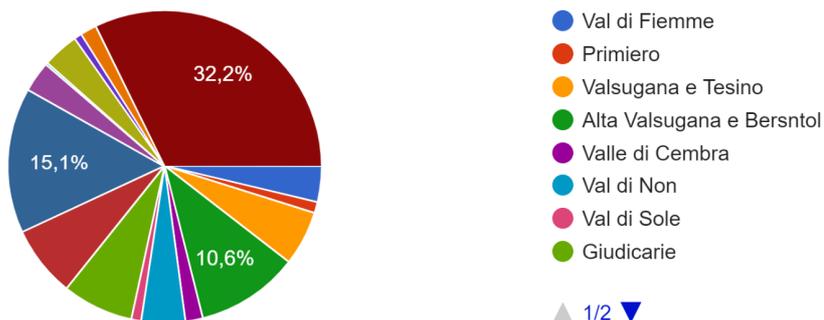
5.2 Età

La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 36 e i 55 anni (40%), seguita da quella tra 18 e 35 (31%). Il 21% dei partecipanti ha tra i 56 e i 70 anni, mentre sono oltre i 70 anni solo il 3% dei partecipanti. Solo il 5% ha meno di 18 anni.



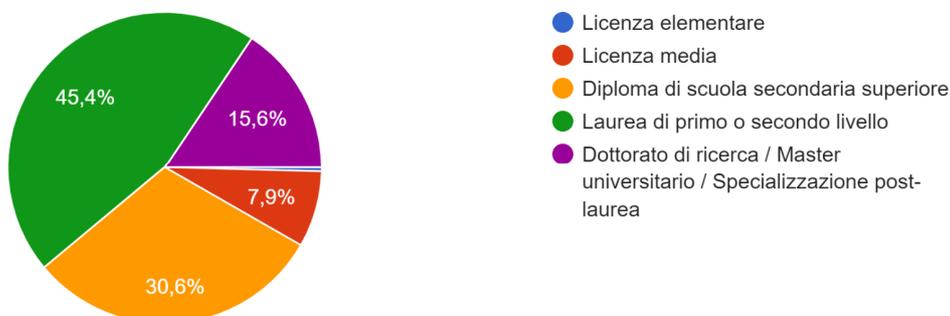
5.3 Territorio di residenza

Il 94% dei partecipanti risiede nel territorio della Provincia Autonoma di Trento. La ripartizione dei residenti per Comunità di Valle indica una ragionevole e attesa preponderanza di risposte da parte di residenti nel territorio della Val d'Adige e Trento (32%) e Vallagarina e Rovereto (15%). Seguono i residenti in Alta Valsugana e Bersntol (11%), Alto Garda e Ledro (7%), Giudicarie (7%), Valsugana e Tesino (6%). Gli altri territori hanno registrato un numero limitato di risposte sul totale.



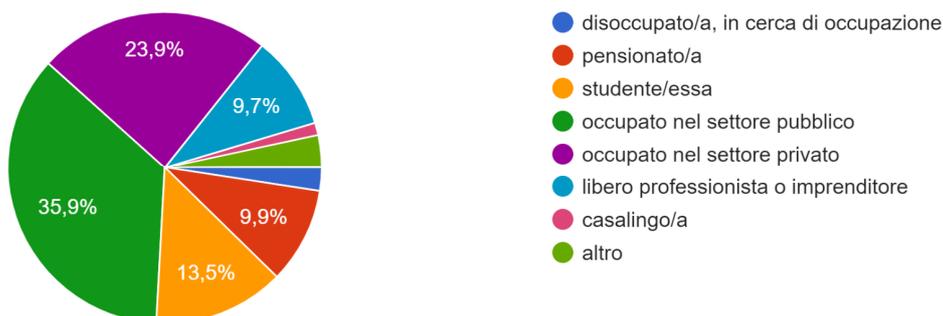
5.5 Livello di Istruzione

Più del 45% dei partecipanti hanno un titolo di Laurea di primo o secondo livello, mentre il 30% possiede al momento della risposta un Diploma di scuola secondaria superiore. Con tutta probabilità ampiamente sovrarappresentati coloro che hanno un Dottorato di ricerca o Master universitario o Specializzazione post-laurea rispetto alla popolazione media (16%). Ben l'8% ha la licenza media al momento della compilazione.



5.6 Professione

La maggior parte dei partecipanti è impiegata nel settore pubblico (36%), seguita dal 24% impiegato nel privato. Il 14% dei partecipanti è ancora studente o studentessa, il 10% già pensionato e un altro 10% è libero professionista o imprenditore.



5.7 Conoscenza pregressa del programma di lavoro provinciale per il contrasto ai cambiamenti climatici

Prima di questo questionario eri a conoscenza del programma di lavoro "Trentino Clima 2021-2023" e/o del fatto che la Provincia Autonoma di Trento sta lavorando alla definizione di una Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici?

Solo il 35% conosceva prima di compilare il questionario le attività in atto a livello di azione amministrativa provinciale nel campo del contrasto alla crisi climatica e/o l'esistenza di un programma di lavoro dedicato. Il restante 65% ha risposto di no.

6. Analisi di approfondimento

6.1 Analisi dell'anagrafica del campione

Si riportano di seguito le distribuzioni del campione statistico che ha partecipato al questionario rispetto alle fasce d'età, al genere, al livello di istruzione e all'occupazione.

In generale, il bilancio di genere è buono anche analizzando il campione per fasce d'età.

Il livello di istruzione e l'occupazione sono ovviamente influenzati dalla fascia d'età di appartenenza: gli under 18 raggiungono al massimo il diploma di scuola secondaria superiore e sono al 93% studenti e studentesse (la maggior parte dei quali di scuola secondaria superiore). Metà della fascia 56-70 non è laureata, mentre il campione degli over 70 appare relativamente più istruito di tale fascia (livello laurea e postlaurea). il 73% degli over 70 è in pensione. In generale i partecipanti tra i 18 e i 55 anni sono molto istruiti, con percentuali di educazione/formazione post-laurea tra il 13% e il 22% (oltre ad un 50% e oltre di laureati).

Per quanto concerne l'occupazione, gli occupati nel settore pubblico sono numerosi e sono più del 50% nella fascia 36-55, mentre gli occupati nel settore privato sono circa il 30% nella fascia tra 18 e 55. I liberi professionisti e imprenditori sono circa il 10% nella fascia 18-70.

<i>Livello di istruzione</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
Licenza elementare	4,44%	0,34%			3,85%	0,42%
Licenza media	71,11%	7,14%	2,37%	6,06%	3,85%	7,96%
Diploma di scuola secondaria superiore	24,44%	24,15%	26,65%	48,99%	34,62%	30,68%
Laurea di primo o secondo livello		55,10%	48,81%	35,35%	38,46%	45,33%
Dottorato di ricerca / Master universitario / Specializzazione post-laurea		13,27%	22,16%	9,60%	19,23%	15,61%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>Qual è la tua professione?</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
altro	2,22%	3,06%	4,22%	1,52%	11,54%	3,40%
casalingo/a		0,34%	1,32%	2,53%	3,85%	1,27%
disoccupato/a, in cerca di occupazione	2,22%	3,74%	1,58%	2,02%	3,85%	2,44%
libero professionista o imprenditore		9,86%	11,08%	9,09%	7,69%	9,66%
occupato nel settore privato	2,22%	30,61%	29,55%	11,62%		23,99%
occupato nel settore pubblico		24,49%	51,45%	35,35%		35,77%
pensionato/a			0,26%	36,87%	73,08%	9,87%
studente/essa	93,33%	27,89%	0,53%	1,01%		13,59%

Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

6.2 Analisi in base alla fascia d'età di appartenenza

La stratificazione delle risposte alle domande D1 e D2 rispetto alla fascia d'età indica un grado conoscenza maggiore per i partecipanti con meno di 18 anni (67% di risposte corrette) e più limitato per i partecipanti oltre i 70 anni (38% di risposte corrette) per quanto concerne l'incremento di temperatura osservato a livello provinciale, ma non per quanto riguarda la fusione dei ghiacciai e la loro riduzione in termini di superficie (dove solo il 22% dei partecipanti sotto i 18 anni ha fornito la risposta corretta e le altre fasce d'età mostrano percentuali simili tra loro).

<i>D1. Di quanto è aumentata la temperatura media annuale a Trento rispetto al periodo pre-industriale (1850-1900)?</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
di circa 1°C	26,67%	26,53%	32,98%	33,33%	38,46%	30,89%
di circa 2°C	66,67%	57,14%	51,19%	55,56%	38,46%	54,35% ¹
di circa 4°C	6,67%	16,33%	15,83%	11,11%	23,08%	14,76%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>2. Di quanto si è ridotta la superficie dei ghiacciai trentini rispetto al periodo della loro massima estensione a metà del 1800?</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
di circa il 25%	33,33%	14,63%	14,51%	13,64%	11,54%	15,18%
di circa il 50%	44,44%	46,60%	45,38%	51,52%	50,00%	47,13%
di circa il 75%	22,22%	38,78%	40,11%	34,85%	38,46%	37,69%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per quanto concerne le domande D3, D4 e D5 relative alla conoscenza della terminologia specifica nel campo dei cambiamenti climatici, la fascia più giovane mostra un minor numero di risposte esatte in tutti e tre i quesiti. Le altre fasce d'età invece mostrano percentuali di risposte corrette simili. Appare evidente come la giovane età comporti una minor conoscenza di alcune nozioni ma non accada altrettanto per altre fasce d'età.

<i>D3. Qual è la definizione più corretta di "cambiamento climatico"?</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
Una variazione repentina (...)	22,22%	8,50%	7,12%	4,04%	7,69%	7,64%
Una variazione delle condizioni medie (...)	77,78%	91,50%	92,88%	95,96%	92,31%	92,36%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

¹ In verde qui e in altre tabelle a seguire è evidenziata la risposta corretta nel caso ce ne sia una sola.

<i>D4. Cosa si intende con "mitigazione" del cambiamento climatico?</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
Agire sulle cause (...)	55,56%	72,45%	77,04%	70,71%	73,08%	73,14%
Agire sulle conseguenze (...)	44,44%	27,55%	22,96%	29,29%	26,92%	26,86%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>D5. Cosa si intende con "adattamento" al cambiamento climatico?</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
Abituarsi alle conseguenze (...)	60,00%	27,21%	25,07%	23,74%	19,23%	26,96%
Agire sulle conseguenze (...)	40,00%	72,79%	74,93%	76,26%	80,77%	73,04%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Analizzando la domanda D6 per fasce d'età emerge una minor attribuzione di responsabilità antropica nel causare i cambiamenti climatici per la fascia sotto i 18 anni, rispetto alle risposte fornite dagli altri partecipanti. anche la fascia sopra i 70 anni attribuisce leggermente meno responsabilità rispetto alle risposte di coloro che cadono tra i 18 e i 70 anni. I più "severi" sono i partecipanti tra i 18 e i 35 anni, che riconoscono maggiormente in media il ruolo delle attività antropiche nelle emissioni di gas a effetto serra.

<i>D6. L'attuale crisi climatica globale è diretta conseguenza delle attività umane passate e presenti, in particolare di quelle collegate allo sviluppo dei Paesi maggiormente industrializzati e/o caratterizzati da economie avanzate.</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1	2,22%	1,02%	1,32%	2,53%	3,85%	1,59%
2	2,22%	2,04%	2,90%	2,53%		2,44%
3	17,78%	9,86%	13,46%	13,13%	19,23%	12,63%
4	53,33%	35,03%	25,59%	28,79%	30,77%	30,68%
5	24,44%	52,04%	56,73%	53,03%	46,15%	52,65%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per quanto riguarda la preoccupazione per la crisi climatica (D7) e la necessità di un'azione urgente di contrasto (D8), la fascia dei minorenni mostra minore preoccupazione (solo il 53% di loro è d'accordo con l'affermazione D7 rispetto all'86% medio generale) e minore percezione di urgenza (solo il 78% è d'accordo con l'affermazione D8 rispetto al 92% medio generale). La preoccupazione e la percezione di urgenza sono invece massime nella fascia tra 18 e 35 anni (91% e

95% rispettivamente), per poi decrescere leggermente nelle fasce tra 36 e 55 e tra 55 e 70 anni. La fascia di partecipanti più anziani esprime invece preoccupazione nettamente minore, seppur leggermente più alta di quella dei partecipanti minorenni (73% e 81% rispettivamente per D7 e D8).

<i>D7. Sono preoccupato/a per l'attuale crisi climatica globale e per le sue conseguenze, anche per quanto riguarda il territorio nel quale vivo.</i>						Totale generale
	<18	18-35	36-55	56-70	>70	
1	2,22%	0,68%	1,06%	1,52%	7,69%	1,27%
2	8,89%	1,02%	2,37%	1,52%	3,85%	2,12%
3	35,56%	7,48%	6,60%	14,65%	15,38%	10,19%
4	31,11%	28,57%	28,23%	26,26%	15,38%	27,71%
5	22,22%	62,24%	61,74%	56,06%	57,69%	58,70%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>D8. Credo che sia necessario intervenire urgentemente per contrastare l'attuale crisi climatica e le sue conseguenze, anche per quanto riguarda il territorio nel quale vivo.</i>						Totale generale
	<18	18-35	36-55	56-70	>70	
1	4,44%		1,32%	2,02%	11,54%	1,49%
2		1,36%	1,32%	1,52%		1,27%
3	17,78%	4,08%	5,54%	4,04%	7,69%	5,41%
4	33,33%	16,67%	12,14%	21,72%	15,38%	16,67%
5	44,44%	77,89%	79,68%	70,71%	65,38%	75,16%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Il grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici poste in essere da diversi soggetti risulta differente a seconda dell'età di chi risponde. Innanzitutto, in generale i minorenni hanno risposto più spesso di non saper valutare (22-33%), mentre al crescere dell'età la percentuale di risposte neutre diminuisce.

- Per le azioni climatiche a livello internazionale i meno soddisfatti sono coloro oltre i 70 anni (il 92% non ritiene adeguate e sufficienti le misure in atto), seguiti dai 56-70 (88%) e a calare verso i più giovani; solo il 58% degli under 18 è insoddisfatto dalle misure in atto, mentre il 20% le ritiene completamente o parzialmente adeguate. La soddisfazione decresce con l'età, per arrivare alle fasce più anziane (oltre i 55 anni), per le quale il 7-8% esprime soddisfazione parziale o completa.
- Per le azioni climatiche a livello nazionale la situazione è simile: il 18% e il 4% rispettivamente degli under 18 e di coloro oltre i 70 anni sono parzialmente o completamente soddisfatti, mentre non lo è il 92% di chi ha più di 70 anni e il 49% di chi meno di 18 anni. Insoddisfazione parziale o completa è espressa dal 80% della fascia più 18-35 per arrivare al 90% della fascia 55-70.
- Per le azioni climatiche a livello provinciale/locale in Trentino la situazione è parzialmente differente, con livelli di soddisfazione mediamente più elevati ma pur sempre minoritari e decrescenti con l'età: rispettivamente il 53% e il 27% degli under 18 e di coloro tra i 18-35 sono soddisfatti, mentre lo è solo il 4% di chi ha più di 70 anni. Insoddisfazione parziale o

completa invece è espressa dal 92% della fascia più anziana, ma solo dal 24% e dal 54% degli under 18 e della fascia 18-35.

<i>D10. Ritengo che le azioni di contrasto dell'attuale crisi climatica finora messe in campo siano adeguate e sufficienti ad evitare le conseguenze più gravi dei cambiamenti climatici. [azioni a livello internazionale]</i>						Totale generale
	<18	18-35	36-55	56-70	>70	
del tutto adeguate e sufficienti		1,70%	0,79%	1,52%	3,85%	1,27%
parzialmente adeguate e sufficienti	20,00%	10,54%	8,44%	5,05%	3,85%	8,81%
non saprei / non so valutare parzialmente inadeguate e insufficienti	22,22%	12,93%	8,71%	5,56%		9,77%
del tutto inadeguate e insufficienti	37,78%	42,86%	39,58%	36,87%	34,62%	39,81%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>D10. Ritengo che le azioni di contrasto dell'attuale crisi climatica finora messe in campo siano adeguate e sufficienti ad evitare le conseguenze più gravi dei cambiamenti climatici. [azioni a livello nazionale]</i>						Totale generale
	<18	18-35	36-55	56-70	>70	
del tutto adeguate e sufficienti		2,04%	0,79%	2,02%	3,85%	1,49%
parzialmente adeguate e sufficienti	17,78%	6,12%	5,01%	3,54%		5,52%
non saprei / non so valutare parzialmente inadeguate e insufficienti	33,33%	11,22%	6,07%	4,04%	3,85%	8,49%
del tutto inadeguate e insufficienti	35,56%	39,46%	40,11%	43,94%	38,46%	40,45%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>D10. Ritengo che le azioni di contrasto dell'attuale crisi climatica finora messe in campo siano adeguate e sufficienti ad evitare le conseguenze più gravi dei cambiamenti climatici. [azioni a livello provinciale/locale in Trentino]</i>						Totale generale
	<18	18-35	36-55	56-70	>70	
del tutto adeguate e sufficienti	8,89%	4,42%	1,32%	2,02%	3,85%	2,87%
parzialmente adeguate e sufficienti	44,44%	22,11%	12,66%	8,59%		15,92%
non saprei / non so valutare	22,22%	19,39%	9,76%	9,09%	3,85%	13,06%

parzialmente inadeguate e insufficienti	13,33%	37,76%	44,06%	42,42%	50,00%	40,45%
del tutto inadeguate e insufficienti	11,11%	16,33%	32,19%	37,88%	42,31%	27,71%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

L'influenza della fascia d'età d'appartenenza sulla percezione dell'evidenza odierna degli impatti dei cambiamenti climatici nel territorio di residenza (D11) indica un aumento con l'età: dal 62% per gli under 18 si passa all'89% per le fasce dai 18 ai 70, per poi assestarsi su un valore più basso pari al 77% per gli over 70.

<i>D11. Nel territorio nel quale vivo sono già oggi evidenti gli impatti dei cambiamenti climatici.</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1	2,22%	1,02%	1,06%	2,02%		1,27%
2	13,33%	1,70%	1,58%	1,52%		2,12%
3	22,22%	8,16%	8,18%	7,58%	23,08%	9,13%
4	44,44%	33,67%	32,72%	28,28%	30,77%	32,59%
5	17,78%	55,44%	56,46%	60,61%	46,15%	54,88%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

La domanda D15 fornisce indicazioni rispetto al grado di fiducia in alcuni soggetti nell'ambito della comunicazione e dell'informazione sui cambiamenti climatici.

- Il 73% degli under 18 ha fiducia elevata o buona in scienziati e esperti sul clima, passando all'89% della fascia 18-35 per poi scendere gradualmente al 58% degli over 70. La sfiducia in questa categoria è più elevata tra under 18 e fascia 56-70.
- Solo il 51% degli under 18 ha fiducia elevata o buona in enti come musei o parchi naturali, passando all'81% della fascia 18-35 per poi scendere gradualmente di nuovo al 50% degli over 70. La sfiducia verso questi soggetti è più elevata tra under 18, fascia 56-70 (15-16%) e over 70 (31%).
- Solo il 56% degli under 18 ha fiducia elevata o buona in Istituzioni pubbliche nazionali come ISPRA e Ministeri, passando solo al 60% della fascia 18-35 per poi scendere gradualmente al 38% degli over 70. La sfiducia verso questi soggetti è più elevata al crescere dell'età, passando dal 16-18% di under 18 e fascia 18-35, al 46% degli over 70.
- Per quanto riguarda le istituzioni provinciali come l'APPA la fiducia è elevata o buona per il 67% degli under 18 e decresce fino al 46% degli over 70, essendo particolarmente bassa tra i 56-70 (38%). La sfiducia cresce con l'età dal 9% degli under 18 al 35% degli over 70.

<i>D15. Da un minimo di 1 (basso) ad un massimo di 5 (alto) qual è il grado di fiducia rispetto all'affidabilità delle informazioni sui cambiamenti climatici fornite dai seguenti soggetti? [Scienziati ed esperti sul clima (università, enti di ricerca)]</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1	6,67%	1,02%	2,11%	4,04%		2,34%
2	6,67%	2,38%	2,37%	4,55%	3,85%	3,08%
3	13,33%	7,14%	13,19%	18,18%	38,46%	13,06%
4	22,22%	20,07%	19,00%	27,78%	15,38%	21,23%
5	51,11%	69,39%	63,32%	45,45%	42,31%	60,30%

Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
<i>D15. Da un minimo di 1 (basso) ad un massimo di 5 (alto) qual è il grado di fiducia rispetto all'affidabilità delle informazioni sui cambiamenti climatici fornite dai seguenti soggetti? [Enti come musei e parchi naturali]</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1		1,02%	2,90%	4,04%		2,34%
2	15,56%	5,10%	5,80%	11,11%	30,77%	7,86%
3	33,33%	12,59%	18,21%	27,78%	19,23%	19,21%
4	35,56%	41,16%	32,19%	33,33%	15,38%	34,93%
5	15,56%	40,14%	40,90%	23,74%	34,62%	35,67%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
<i>D15. Da un minimo di 1 (basso) ad un massimo di 5 (alto) qual è il grado di fiducia rispetto all'affidabilità delle informazioni sui cambiamenti climatici fornite dai seguenti soggetti? [Istituzioni pubbliche nazionali (es. Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA)]</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1	4,44%	4,42%	6,33%	11,62%	3,85%	6,69%
2	13,33%	11,90%	14,25%	14,14%	42,31%	14,23%
3	26,67%	24,49%	31,66%	33,33%	15,38%	29,09%
4	26,67%	38,44%	27,97%	30,81%	23,08%	31,63%
5	28,89%	20,75%	19,79%	10,10%	15,38%	18,37%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
<i>D15. Da un minimo di 1 (basso) ad un massimo di 5 (alto) qual è il grado di fiducia rispetto all'affidabilità delle informazioni sui cambiamenti climatici fornite dai seguenti soggetti? [Provincia autonoma di Trento e strutture provinciali (es. Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - APPA)]</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1	2,22%	2,72%	9,76%	12,12%	15,38%	7,86%
2	6,67%	9,18%	10,55%	17,17%	19,23%	11,57%
3	24,44%	27,89%	28,50%	32,32%	19,23%	28,66%
4	37,78%	40,14%	29,29%	29,29%	23,08%	32,91%
5	28,89%	20,07%	21,90%	9,09%	23,08%	19,00%

Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Le domande D16-D18 rivelano minor consapevolezza del ruolo degli stili di vita e delle abitudini di consumo individuali nel contribuire alle cause della crisi climatica (D16) da parte degli under 18 (solo il 69%), consapevolezza che è invece particolarmente alta nella fascia 36-55 e relativamente più bassa nella fascia 56-70.

Considerazioni simili valgono per la domanda D17 rispetto agli effetti delle conseguenze dei cambiamenti climatici su stili di vita e abitudini di consumo (presenti e futuri): il 15% degli over 70 risponde in maniera negativa (percentuale più alta tra le fasce d'età, anche ragionevolmente in virtù della minor aspettativa di vita), mentre il 73% prevede o rileva di sì. Una percentuale più bassa corrisponde solo agli under 18: solo il 64% è convinto di aver vissuto o di vivere in futuro modifiche di stili di vita e abitudini di consumo. Per le altre fasce d'età la convinzione che ci saranno modifiche è forte (79-83%).

In merito alla disponibilità a cambiare abitudini di consumo e comportamenti individuali, essa è più bassa tra gli under 18 (62%) e particolarmente alta per le fasce tra 18 e 70 anni (da 89 a 91%), mentre scende all'85% per gli over 70. Le risposte negative sono più frequenti tra over 70 (8%) e under 18 (7%).

<i>D16.Lo stile di vita e le abitudini di consumo individuali contribuiscono alle cause del cambiamento climatico globale.</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1		1,36%	1,58%	2,02%	3,85%	1,59%
2	4,44%	2,38%	1,58%	2,53%	3,85%	2,23%
3	26,67%	14,63%	10,55%	17,68%	11,54%	14,12%
4	31,11%	32,31%	32,19%	31,31%	30,77%	31,95%
5	37,78%	49,32%	54,09%	46,46%	50,00%	50,11%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>D17.Le conseguenze dei cambiamenti climatici nel territorio in cui vivo hanno modificato o modificheranno in futuro il mio stile di vita e le mie abitudini di consumo.</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1	2,22%	1,36%	0,79%	1,52%		1,17%
2	4,44%	1,36%	2,90%	2,02%	15,38%	2,65%
3	28,89%	13,95%	12,93%	17,17%	11,54%	14,86%
4	40,00%	39,46%	35,36%	43,43%	38,46%	38,64%
5	24,44%	43,88%	48,02%	35,86%	34,62%	42,68%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

<i>D18. Sono disposto a cambiare alcune abitudini di consumo e alcuni miei comportamenti per contribuire al contrasto dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze.</i>	<18	18-35	36-55	56-70	>70	Totale generale
1		1,02%	1,58%	2,02%	3,85%	1,49%
2	6,67%	1,02%	0,26%	2,53%	3,85%	1,38%
3	31,11%	8,84%	7,39%	4,04%	7,69%	8,28%
4	33,33%	30,61%	28,23%	28,28%	34,62%	29,41%
5	28,89%	58,50%	62,53%	63,13%	50,00%	59,45%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

6.3 Analisi in base al genere di appartenenza

La stratificazione delle risposte in base al genere viene riportata solo per le domande nelle quali sono emerse differenze significative. In generale i risultati evidenziano un fatto già rilevato da indagini nazionali e internazionali, ossia la maggior predisposizione e sensibilità femminili verso la tutela dell'ambiente e i comportamenti pro-ambientali.

La domanda D7 evidenzia un divario in merito al livello di preoccupazione per la crisi climatica, con i partecipanti che non hanno dichiarato il genere e le partecipanti di genere femminile sensibilmente più preoccupati dei maschi.

<i>D7. Sono preoccupato/a per l'attuale crisi climatica globale e per le sue conseguenze, anche per quanto riguarda il territorio nel quale vivo.</i>	Altro / Preferisco non dire	Femmina	Maschio	Totale generale
1	4,35%	0,41%	2,11%	1,27%
2		1,01%	3,52%	2,12%
3		7,51%	13,85%	10,19%
4	21,74%	27,79%	27,93%	27,71%
5	73,91%	63,29%	52,58%	58,70%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche l'urgenza dell'azione climatica è maggiormente sentita dalle donne: è d'accordo con l'affermazione proposta dal quesito D8 il 94% delle donne rispetto all'89% degli uomini.

<i>D8.Credo che sia necessario intervenire urgentemente per contrastare l'attuale crisi climatica e le sue conseguenze, anche per quanto riguarda il territorio nel quale vivo.</i>	Altro / Preferisco non dire	Femmina	Maschio	Totale generale
1		0,81%	2,35%	1,49%
2	8,70%	0,41%	1,88%	1,27%
3	4,35%	4,67%	6,34%	5,41%
4	8,70%	15,21%	18,78%	16,67%
5	78,26%	78,90%	70,66%	75,16%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per quanto concerne il ruolo attribuito a stile di vita e abitudini di consumo individuali nel causare i cambiamenti climatici (D16), le donne lo ritengono più importante degli uomini: l'85% delle donne è d'accordo con l'affermazione del quesito D16 rispetto al 79% degli uomini.

<i>D16.Lo stile di vita e le abitudini di consumo individuali contribuiscono alle cause del cambiamento climatico globale.</i>	Altro / Preferisco non dire	Femmina	Maschio	Totale generale
1	4,35%	1,01%	2,11%	1,59%
2	4,35%	1,42%	3,05%	2,23%
3	17,39%	12,17%	16,20%	14,12%
4	21,74%	29,41%	35,45%	31,95%
5	52,17%	55,98%	43,19%	50,11%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

La maggior consapevolezza in merito al ruolo nel causare i cambiamenti climatici corrisponde a una maggior disponibilità a modificare i comportamenti individuali: il 92% delle donne si dice disposto a farlo rispetto all'86% degli uomini.

<i>D18.Sono disposto a cambiare alcune abitudini di consumo e alcuni miei comportamenti per contribuire al contrasto dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze.</i>	Altro / Preferisco non dire	Femmina	Maschio	Totale generale
1	4,35%	0,61%	2,35%	1,49%
2	4,35%	1,42%	1,17%	1,38%
3	21,74%	5,88%	10,33%	8,28%
4	13,04%	24,34%	36,15%	29,41%
5	56,52%	67,75%	50,00%	59,45%
Totale generale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

“Trentino Clima 2021-2023”

Programma di lavoro sui cambiamenti climatici della Provincia Autonoma di Trento
Atto di indirizzo verso l’adozione della Strategia Provinciale di Mitigazione e Adattamento ai
Cambiamenti Climatici.

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia Provinciale per Protezione dell’Ambiente (APPA)

Trento, Piazza Vittoria, 5

www.appa.provincia.tn.it

www.climatrentino.it

Dirigente generale:

dott. Enrico Menapace

Coordinamento tecnico:

dott. Roberto Barbiero

ing. Lavinia Laiti

ing. Elisa Pieratti

dott.ssa Paola Delrio

Con la collaborazione di Chiara Mioni (tirocinante dell'Università di Trento presso l'APPA)